



PARROCCHIA SAN GIOVANNI BOSCO - BRESCIA - Tel. 030. 22.13.39

Domenica 22 Dicembre 2024

Foglio Liturgico - 51/2024

Anno C
IV Domenica del Tempo di Avvento



La preghiera
PORTA...
Benedizione

Vangelo di Luca 1, 39-45

In quei giorni Maria si alzò e andò in fretta verso la regione montuosa, in una città di Giuda.

Entrata nella casa di Zaccaria, salutò Elisabetta. Appena Elisabetta ebbe udito il saluto di Maria, il bambino sussultò nel suo grembo. Elisabetta fu colmata di Spirito Santo ed esclamò a gran voce: «Benedetta tu fra le donne e benedetto il frutto del tuo grembo! A che cosa devo che la madre del mio Signore venga da me? Ecco, appena il tuo saluto è giunto ai miei orecchi, il bambino ha sussultato di gioia nel mio grembo. E beata colei che ha creduto nell'adempimento di ciò che il Signore le ha detto».



Natale 2024

Il Signore abiti i vostri cuori perché in essi germogli la speranza, così che le vostre case diventino luogo dove possa germogliare la pace.

Buon Natale
e Buone Feste

Con Maria, maestra dell'attesa, prepariamoci ad accogliere il Signore che viene in mezzo a noi!

Per la IV Domenica di Avvento, nel tempo di vigilante attesa, ci fanno da guida il Profeta, il Precursore e la Madre.

Oggi è Maria a raccogliere il testimone e a condurci, con la sua figura dolce e silenziosa, fino all'incontro con il Bambino di Betlemme.

La pagina del Vangelo di Luca (Lc 1,39-45) è grandiosa nella sua semplicità. Ci presenta due donne in attesa, due santuari della vita che profetizzano il mistero del Natale: **Dio viene come gioia, come abbraccio, come tenerezza e come danza.**

Maria "gravida di Dio, incinta di luce, va in fretta, pesante di vita nuova e leggera di libertà, verso i monti di Giuda", come scriveva Padre Turoldo.

Origene di Alessandria, scrittore cristiano del III secolo, affermava che l'immagine più vivida e bella del cristiano rappresenta una donna incinta, che porta in sé una nuova vita. Non occorre che parli perché è evidente a tutti ciò che accade: è viva di due vite, battono in lei due cuori. E non li puoi separare.

Il cristiano passa nel mondo gravido di Dio, portando un'altra vita dentro la sua vita, imparando a respirare con il respiro di Dio, a sentire con i sentimenti di Cristo, come se avesse due cuori, il suo e uno dal battito più forte, che non si spegnerà più. In questa unica scena del Vangelo in cui sono protagoniste due donne incinte, è iscritto il cammino della fede e della vita cristiana caratterizzato da alcuni **"passi" essenziali**:

1. La "sollecitudine della carità": «In quel tempo Maria si alzò...» – il verbo è quello della risurrezione, come a dire: quando Dio entra in una vita la trasfigura e la trasforma – **«...e andò in fretta verso la regione montuosa, in una città di Giuda».**

Maria, ricevuto l'annuncio dell'Angelo, non tiene gelosamente per sé la notizia sorprendente della sua maternità e nemmeno rimane a godersi per trovare una soluzione ai problemi che questo fatto prodigioso ed inatteso porterà con sé.

Esce dalla sua casa ed affronta le asperità, i disagi ed i rischi di un lungo e faticoso viaggio

per portare il suo aiuto ad Elisabetta, sua parente, anziana ed incinta pure lei.

Lo Spirito non può essere trattenuto, nemmeno dal grembo di Maria. Non può che dilatarsi, espandersi, come un contagio di vita.

2. Il secondo passo è "entrare e salutare": Maria **«entrata nella casa di Zaccaria, salutò Elisabetta».**

Entrare, varcare soglie, fare passi per andare incontro alle persone... non restare al di fuori ad aspettare che qualcosa accada, ma diventare protagonisti; avvicinarsi, bussare, ricucire gli strappi e gli allontanamenti. È salutare per primi, facendo circolare parole di pace tra le persone.

L'etimologia del verbo "salutare" contiene in germe una promessa di salute per le relazioni e di salvezza negli incontri.

3. Il terzo passo è "benedire": «Elisabetta... esclamò a gran voce: "Benedetta tu fra le donne e benedetto il frutto del tuo grembo!"». Se ogni parola tra noi fosse come il saluto a chi arriva da lontano, un saluto di benedizione! Dire a qualcuno "sei benedetto" significa salutare Dio in lui, vederlo all'opera, vedere il bene, la luce, il grano che germoglia, con uno sguardo di stupore, senza rivalità, senza invidie. Se non impariamo a benedire, cioè a dire bene dell'altro, non saremo mai felici!

4. Il quarto passo, contenuto nei versetti successivi del Vangelo di oggi, **allarga gli orizzonti: «Allora Maria disse: "L'anima mia magnifica il Signore... perché ha guardato all'umiltà della sua serva».**

Il dialogo con il cielo si apre con il primato del ringraziamento. Maria prima di tutto ringrazia! È grata perché amata e, subito, si definisce **"donna di servizio"**. Titolo che potrebbe sembrare irriverente, se non fosse scelto da lei stessa. Come a dire: **Dio** ha le Sue preferenze! Egli **sceglie la "piccolezza"**. **«E tu, Betlemme di Efrata, così piccola per essere tra i villaggi di Giuda...»** ci ha già detto la Prima Lettura (Mi 5,1-4) dal Libro del Profeta Michèa.

Gli fa eco la donna di Nazaret: Dio ha fatto

Continua in 2ª pagina →

Papa Francesco - "L'annuncio del Vangelo è un atto di fede, non di persuasione"



Nell'Udienza generale di mercoledì 4 dicembre, la prima con i saluti in lingua cinese, Papa Francesco ha parlato del ruolo dello Spirito Santo nella predicazione della Chiesa, esortando i credenti a trasmettere, insieme con le idee e la dottrina, la testimonianza della propria vita. **"Annunciare il Vangelo"** - ha spiegato il Pontefice - **significa dare la "buona notizia" su Gesù, far conoscere il mistero pasquale della Sua Morte e Risurrezione. È questa l'attività evangelizzatrice della Chiesa, ma il Vangelo dev'essere predicato 'mediante lo Spirito Santo', affidandosi alla Sua potenza. Non si tratta di predicare per se stessi ma per Gesù Cristo. E, mi raccomando, che si facciano prediche brevi... I predicatori devono predicare un'idea, un affetto e un invito a fare. Più di 8 minuti e la predica**

svanisce, non si capisce.

Sono due gli elementi che caratterizzano la predicazione: il Vangelo, che è il suo contenuto e lo Spirito Santo, che è il mezzo.

A proposito del contenuto, bisogna ricordare che la predicazione di Gesù e degli Apostoli include anche tutti i doveri morali che scaturiscono dal Vangelo, a partire dai dieci Comandamenti fino al Comandamento 'nuovo' dell'amore, ma è l'operato di Cristo il cuore dell'annuncio.

Se non si vuole ricadere nell'errore denunciato dall'apostolo Paolo di mettere la legge prima della grazia e le opere prima della fede, è necessario ripartire sempre di nuovo dall'annuncio di ciò che Cristo ha fatto per noi. Il centro dell'attività evangelizzatrice e di ogni intento del rinnovamento ecclesiale deve essere il kerygma, "il primo annuncio" da cui dipende ogni applicazione morale ed è anche ciò che si deve sempre tornare ad ascoltare in modi diversi e sempre annunciare.

Come Gesù, consacrato con l'unzione dello Spirito, è stato mandato dallo Spirito stesso a portare ai poveri il lieto annuncio, così deve essere per la Chiesa. Si deve predicare il

Vangelo mediante lo Spirito Santo. Predicare con l'unzione dello Spirito Santo significa trasmettere, insieme con le idee e la dottrina, la vita e la convinzione della nostra fede. Significa fare affidamento non su 'discorsi persuasivi di sapienza, ma sulla manifestazione dello Spirito e della Sua potenza', come ha scritto San Paolo.

Per mettere in pratica tutto questo, affidandosi allo Spirito Santo bisogna pregare e non predicare per stessi. Lo Spirito Santo viene su chi prega, perché il Padre celeste - è scritto - "dà lo Spirito Santo a chi glielo chiede", soprattutto se lo domanda per annunciare il Vangelo di Suo Figlio! Guai a predicare senza pregare! Si diventa quelli che l'Apostolo definisce "bronzi che rimbombano e cimbali che tintinnano".

Dunque, la prima cosa che dipende da noi è pregare, perché venga lo Spirito Santo.

La seconda cosa è non volere predicare per noi stessi, ma predicare per Gesù Signore. Allora, non diamo sempre la precedenza ad iniziative pastorali promosse da noi e legate al nostro nome, ma collaboriamo volentieri, quando ci viene richiesto, a quelle comunitarie o che ci sono affidate".

Papa Francesco - "La Carità è strumento di evangelizzazione"



"L'impegno nella carità - ha di recente affermato il Papa - va oltre il bene concreto che si può fare alla persona, assumendo la sfida di essere motore di cambiamento all'interno della società attraverso la diffusione dello spirito di carità e giustizia.

L'obiettivo è risvegliare in tutti coloro che hanno buona volontà una coscienza più fraterna che a volte è addormentata o non cresce.

In questo modo si evita il rischio di essere solo un esempio di senso civico e filantropia per diventare qualcosa di più alto valore, ossia strumenti di evangelizzazione.

Ciò è possibile attraverso il linguaggio universale, quello della carità. Le opere di carità non hanno bisogno di un traduttore, non c'è un dizionario per tradurle. È un linguaggio universale, comprensibile a tutti, scritto con la testimonianza e l'impegno di tutti gli agenti di Caritas, impegnati con Gesù Cristo e con il Suo

Vangelo.

L'obiettivo è alto e richiede il lavoro artigianale di ciascuno, basato su una formazione umana e spirituale che consenta di guardare con solidarietà ai problemi sociali seguendo la bussola della Dottrina sociale della Chiesa e operando in spirito di collaborazione e sinodalità con tutte le realtà pastorali diocesane.

Bisogna essere maestri di quella saggezza di cui il mondo ha bisogno, ovvero quella che si apprende da Cristo, dalla preghiera, dal Vangelo e dall'ascolto dei bisognosi. In un mondo in cui la stoltezza si vende e si compra a caro prezzo, è necessario restare accanto a chi non ha dove posare il capo e non trova accoglienza".

cose grandi in una serva "piccola", sovvertendo gli abusati criteri di valutazione umana: **«Ha guardato all'umiltà della sua serva».**

Oggi l'**umiltà** è una virtù deprezzata per quanto ancora così preziosa e necessaria. Il termine deriva dal latino "humus" - terra, la stessa radice usata dall'ebraico della Bibbia per definire l'uomo: Adamo, letteralmente "il Terroso". L'umiltà è dunque la verità primigenia di ogni essere umano che è originariamente "humus" - umile terra!

Riconoscere questa verità significa farsi piccoli perché Dio sia grande. Vuol dire scendere dal piedistallo della nostra sufficienza

perché Lui solo sia il Signore e tra noi tutti fratelli.

5. Ma il passo odierno del Vangelo ci insegna anche la grammatica fondamentale della fede e della vita cristiana, attraverso **un'ultima parola essenziale.**

Due donne, la vergine e la sterile, entrambe incinte in modo **"impossibile"**, annunciano che viene nel mondo un "di più", viene ciò che l'uomo, da solo, non può darsi.

Nel cantico del Magnificat che prorompe da quell'incontro, per dieci volte Maria ripete "è Lui".

È Lui che guarda, è Lui che innalza, è Lui che

riempie, Lui che rimanda... è Lui!

Il centro del cristianesimo è ciò che Dio fa per me, non ciò che io faccio per Dio.

A noi che siamo in crisi di futuro, miopi e ripiegati sui nostri problemi, talvolta veri o spesso fittizi, tesi a difendere i nostri confini, i nostri privilegi o piccoli interessi... a ciascuno di noi **Maria ricorda che "è Lui"** il futuro della storia, la pienezza della vita, la gioia dell'incontro...

Dopo esserci stata maestra dell'attesa, Maria ci introduce ora nell'accoglienza operosa del Signore che viene!

don Diego - Parroco

7 dicembre - Inaugurati Albero e Presepe in Piazza San Pietro e la Natività di Betlemme 2024 in Aula "Paolo VI"



pe, che narra il mistero di Dio fattosi uomo, incarnando fino in fondo la Sua povertà, sono i simboli cristiani del Natale - ha dichiarato il Papa che ha ricevuto in udienza i rappresentanti istituzionali di Grado e di Ledro con una delegazione dell'ambasciata palestinese che ha allestito, in Aula Paolo VI, la Natività di Betlemme 2024, un insieme di rappresentazioni prodotte da artigiani locali.

L'abete è stato estirpato da Ledro, in Trentino, nel rispetto dei principi ecologici del ricambio naturale del bosco mentre il presepe rievoca la tradizione di Grado, riproducendo un "casone", tipica abitazione di fango e canne delle isolette lagunari friulane dove i pescatori condividevano gioie e fatiche del lavoro quotidiano.

Il presepe è affiancato da due "batele", storiche imbarcazioni piatte adatte ai fondali bassi, che portano i Re Magi alla Grotta.

"A Natale - ha osservato il Pontefice - Dio si fa uomo per aver parte fino in fondo alla nostra povertà, costruendo il Suo Regno attraverso le deboli risorse della nostra umanità, purificate e fortificate dalla Sua grazia e non con mezzi

potenti. Gesù che viene porta un messaggio di pace e di amore soprattutto nella terra dove è nato che ancora oggi patisce il dramma della guerra". In un "casone" infatti è posta la Natività di Grado, opera realizzata, con tutte le altre numerose statue, in fango della laguna, dagli artisti friulani Lorenzo e Francesca Boemo in un'ambientazione dei primi anni del '900 che rievoca la tradizionale processione natalizia dei "casoneri" alla Vergine del Santuario dell'isola di Barbana. In mezzo alla laguna, come nella realtà, compaiono anche alcune "briccole", strutture nautiche inserite in una ricca vegetazione con l'avifauna locale ed utilizzate per indicare le direzioni da prendere Aquileia, il Santuario della Incoronata Vergine dell'isola di Barbana, Trieste e Venezia.

Il Presepe, esposto in Aula Paolo VI, "Natività di Betlemme 2024" vuole ricordare la Terra Santa ed è opera di due artisti betlemmiti, Johny Andonia e Faten Nastas Mitwasi.

Si tratta di una struttura principale alta 3 metri, costituita da una base a forma circolare, con ripiani sui quali sono esposti una varietà di presepi e, nella parte superiore, la famosa stella di Betlemme.

Gli allestimenti restano esposti fino alla conclusione del Tempo di Natale, Festa del Battesimo di Gesù, domenica 12 gennaio 2025.

Sabato 7 dicembre alle 18:30 sono stati inaugurati in Piazza San Pietro l'abete bianco alto 29 metri proveniente da Ledro, in Trentino ed il Presepe di Grado.

"L'albero, con i suoi anelli che simboleggiano il susseguirsi delle generazioni di credenti, radicate attorno all'unica origine, Gesù ed il prese-

7 dicembre - Concerto con i Poveri in Aula "Paolo VI"

Sabato 7 dicembre, l'Aula Paolo VI ha ospitato la quinta edizione del **Concerto con i Poveri** patrocinato dal Governatorato dello Stato della Città del Vaticano, dal Dicastero per il Servizio della Carità-Elementosineria Apostolica, dal Dicastero per la Cultura e l'Educazione e dal Pontificio Istituto di Musica.

Hanno partecipato a questo evento musicale di solidarietà il compositore Premio Oscar Hans Zimmer, Mons. Marco Frisina celebre compositore di musica sacra, il compositore Dario Vero e la violoncellista Tina Guo.

In Aula Paolo VI sono state accolte 8.000 persone, tra cui 3.000 fratelli indigenti di tutte le lingue e religioni come "ospiti d'onore".

"La musica - ha affermato Mons. Frisina - è gesto di unione e comunione, può elevare tutti.

Proprio l'unione di persone ed esperienze diverse porta a uno stesso fine: donare con la musica qualcosa di bello".

Al concerto è seguita una cena di solidarietà con distribuzione di generi di conforto.

"Ogni concerto - ha spiegato il Papa - è una bella parabola dell'armonia sinodale che la Chiesa si sta impegnando a vivere più pienamente. Infatti ogni partitura musicale unisce strumenti e voci differenti, ognuno con la propria parte, col suo timbro, la sua sonorità. Ciascuno nell'orchestra esegue il proprio spartito ma deve armonizzarsi con gli altri, generando così la bellezza della musica. Tutti, come in un coro, sono chiamati a custodire e ad alimentare la bellezza, non solo nella musica. Ognuno è chiamato ad esprimersi, ad eseguire la propria



parte. E in una composizione, i silenzi, gli intervalli, le dissonanze hanno importanza pari alle note stesse. Dio non crea scarti. Anche il prossimo Giubileo propone di generare segni di speranza, a partire dalla sorgente dell'amore che è il Cuore di Gesù in comunione con i nostri fratelli e le nostre sorelle più fragili, invitati a far parte di questa stupenda sinfonia dell'amore che è il Vangelo. È questa sinfonia della fraternità, la musica di cui il mondo ha bisogno".

21 nuovi Cardinali dal 7 dicembre

nel recente Sinodo come via da perseguire in un desiderio di pace in un mondo sfigurato da disuguaglianze, guerre e povertà dove l'Enciclica "Dilexit nos" è motivo di speciale ispirazione per il lavoro pastorale che ciascuno dei nuovi Cardinali è chiamato a svolgere.

"Oggi, cari fratelli che ricevete il cardinalato, vorrei dire: badate bene a fare la strada di Gesù! - ha ribadito il Santo Padre - Fare la strada di Gesù significa anzitutto ritornare a Lui e rimettere Lui al centro di tutto. Nella vita spirituale come in quella pastorale, rischiamo a volte di concentrarci sui contorni, dimenticando

l'essenziale. Il Cardinalato non è isolamento ma immersione continua nella vita della gente, nelle loro fatiche e ferite, nei loro disincanti. L'avventura della strada, la gioia dell'incontro con gli altri, la cura verso i più fragili: questo deve animare il vostro servizio di Cardinali. Il Signore vi chiama ad essere testimoni di fraternità, artigiani di comunione e costruttori di unità. È questa la vostra missione!".

Con la creazione delle nuove 21 Porpore che introducono 5 nuovi Paesi (Algeria, Australia, Ecuador, Iran, Serbia), il Collegio cardinalizio si compone di 253 cardinali, di cui 140 elettori e 113 non elettori.



Sabato 7 dicembre nella Basilica di San Pietro Papa Francesco ha presieduto il X

Concistoro del suo Pontificato in cui ha creato 21 nuovi Cardinali di cui 5 italiani. Portavoce dei nuovi Porporati è l'ex Nunzio apostolico Card. Angelo Acerbi, 99 anni, che ha ricordato la necessità di "camminare insieme" espressa

Verso il Giubileo 2025

FRANCESCO ANTONIO GRANA

GIUBILEO
della
SPERANZAPrefazione di
PAPA FRANCESCO

Papa Francesco ha firmato la prefazione al libro del giornalista vaticanista Francesco Antonio Grana **"Giubileo della Speranza"** pubblicato da ELLEDICI. *"Quanto vorrei che il prossimo Giubileo fosse davvero l'occasione propizia per un cessate il fuoco in tutti i Paesi dove si combatte! - scrive il Pontefice - Dalla guerra, da ogni guerra, tutti escono sempre sconfitti, non ci sono vincitori e vinti, ma solo sconfitti! Spes non confundit, la speranza non delude, come indicato nella Bolla di indizione dell'Anno Santo, non è ottimismo, né un vago sentimento positivo sull'avvenire, non è un'illusione o un'emozione. È una virtù concreta, un atteggiamento di vita ed ha a che fare con scelte concrete. La speranza si nutre dell'impegno per il bene da parte di ciascuno. Alimentare la speranza ha il valore di un'azione sociale, intellettuale, spirituale, artistica e politica nel senso più alto della parola. È mettere le proprie capacità e risorse a servizio del bene comune.*

L'Anno Santo non è esclusivamente un appuntamento dettato dal calendario, ma un vero e proprio strumento pastorale che i Pontefici, dal 1300 a oggi, hanno utilizzato secondo le esigenze del tempo in cui sono stati chiamati a guidare la Chiesa. Nel prossimo Giubileo 2025 milioni di pellegrini attraverseranno la Porta Santa di San Pietro e delle altre tre Basiliche papali. Che questo pellegrinaggio non sia un viaggio turistico o il raggiungimento di un traguardo, come avviene alle Olimpiadi. Vorrei che fosse davvero un'occasione di conversione, di revisione della propria vita alla luce del Vangelo e che questo pellegrinaggio fosse accompagnato sempre da un gesto di carità da compiere nel segreto. Nel libro sono ricordati il giovane Piergiorgio Frassati e l'adolescente Carlo Acutis, che durante il Giubileo saranno proclamati Santi. Sul loro esempio, cari giovani, non vivacchiate sul divano ma riscoprite, con Gesù nel cuore, la bellezza dell'amore che si fa servizio".

S. NATALE 2024 "E' IN TE LA SORGENTE DELLA VITA"
(Salmo 36) - Scopri gli eventi promossi da MCL Brescia APS ETSMOSTRA PRESEPI
BRESCIA - DUOMO VECCHIODAL 7 DICEMBRE AL 6 GENNAIO
APERTO TUTTI I GIORNI
FESTIVITA' COMPRESSEDal Lunedì al Sabato
9.30 - 11.45 | 14.30 - 17.45
Domenica e festivi:
9.30 - 10.30 | 14.30 - 17.45INAUGURAZIONE MOSTRA PRESEPI:
SABATO 7 DICEMBRE 2024 ORE 14.30
Alla presenza di S.E. Mons. Pierantonio Tremolada

ATTENZIONE! La mostra dei Presepi e il Concorso Presepi sono due eventi differenti. I presepi in Duomo NON sono in concorso.

51° CONCORSO PRESEPI MCL BRESCIA
CONCORSO 2024 ON-LINE APERTO A TUTTI

- 1 ISCRIVITI AL 51° CONCORSO PRESEPI SEGUI LE ISTRUZIONI ON-LINE
- 2 CREA IL VIDEO DEL TUO PRESEPE SEGUI ALCUNE SEMPLICI REGOLE
- 3 INVIACI IL VIDEO DEL TUO PRESEPE SCOPRI COME SUL NOSTRO SITO
- 4 MCL CARICHERÀ I VIDEO SUL CANALE YOUTUBE MCL BRESCIA

★ Live sul canale MCL Brescia! Tutti i video dei presepi partecipanti saranno elaborati e pubblicati sul canale YouTube MclBresciaTV e su web, visibili a tutti.

★ Iscrizioni: Aperte fino al 29 Dicembre 2024
Iscriviti direttamente ONLINE > WWW.CONCORSOPRESEPI.IT
oppure Via Mail > presepi@mlbrescia.it o Via Telefono > 030.2807812
Per l'iscrizione via mail ricorda di usare la scheda disponibile sul nostro sito web

SCOPRI TUTTI GLI EVENTI PROMOSSI DA MCL PER IL NATALE 2024
WWW.CONCORSOPRESEPI.IT FB: @CONCORSOPRESEPIMCL

Dopo l'inaugurazione di sabato 7 dicembre, in presenza del Vescovo, Mons. Pierantonio Tremolada, prosegue fino a sabato 6 gennaio in Duomo Vecchio la Mostra dei Presepi MCL ad ingresso libero e gratuito allestita dal Movimento Cristiano Lavoratori di Brescia sul tema scelto per il 2024: **"È in Te la sorgente della Vita"**, dal Salmo 36.

La mostra rimane aperta fino a sabato 6 gennaio con evento di chiusura alle ore 17:00 in orario:

Da lunedì a sabato
9.30 - 11.45 / 14.30 - 17.45

Domenica e Festivi
9.30 - 10.30 / 14.30 - 17.45

ENTRO il 29 dicembre
è possibile iscriversi sul sito
<https://www.concorsopresepi.it/>

al 51esimo CONCORSO PRESEPI MCL online ed aperto a tutti sempre sul tema del Salmo 36 **"È in Te la sorgente della Vita"**.

Iscrivete al concorso i vostri presepi realizzati a casa, a scuola, in oratorio, in parrocchia, sul luogo di lavoro, in un luogo di cura!

MOVIMENTO
CRISTIANO
LAVORATORIMCL - UNIONE PROVINCIALE DI BRESCIA APS ETS
PROMUOVE IL TRADIZIONALE EVENTO DI NATALE

MOSTRA PRESEPI

È IN TE LA SORGENTE DELLA VITA
(TEMA NATALE 2024 TRATTO DAL SALMO 36)

7 DICEMBRE 2024 - 6 GENNAIO 2025

DAL LUNEDÌ AL SABATO: 9.00 - 11.45 / 14.30 - 17.45
DOMENICA E FESTIVI: 9.00 - 10.30 / 14.30 - 17.45- DUOMO VECCHIO DI BRESCIA -
INAUGURAZIONE: SABATO 7 DICEMBRE ORE 14.30

REALIZZI ANCHE TU IL PRESEPIO?
a casa, a scuola, in oratorio, in parrocchia,
sul luogo di lavoro, in un luogo di cura, ecc.?

SCOPRI IL 51° CONCORSO PRESEPI
E GLI ALTRI EVENTI DEL NATALE MCL
SUL SITO: WWW.CONCORSOPRESEPI.IT

* ATTENZIONE - Mostra presepi e Concorso presepi sono due eventi distinti e differenti *

100 Presepi in Vaticano - Settima edizione nel segno della Speranza



Dal 24 dicembre al 6 gennaio sono esposti 125 presepi da tutto il mondo nel Colonnata di Piazza San Pietro nell'ambito della Rassegna Internazionale **"Giubileo è cultura"**.

Le opere della mostra, inaugurata il 24 dicembre in concomitanza con l'inizio del Giubileo da Mons. Rino Fisichella, proPrefetto del Dicastero per l'Evangelizzazione e responsabile dell'organizzazione del Giubileo, sono ispirate al

tema della Bolla d'Indizione dell'Anno Santo **"La Speranza che non delude"**.

Per l'inaugurazione della Rassegna è in programma anche il concerto di natalizio del Coro della Scuola di musica della Scuola francese Chateaubriand di Roma accompagnato dalla banda musicale del Corpo della Gendarmeria dello Stato Città del Vaticano. I 125 presepi dall'Europa e dal mondo, in base all'ispirazione e alla creatività degli artisti, sono realizzati con materiali molto diversi tra loro, come seta, resina, carta giapponese, polistirolo, lana, vetro, fibra di cocco e banana.

In esposizione anche la **"Barca del Giubileo"**, presepe prodotto dell'Associazione **"Città dei Presepi Firenze"**, che ha ripreso la simbologia del logo del Giubileo e la Natività della Saint Mary Cathedral di Osaka, che anticipa la pre-

senza del Padiglione della Santa Sede a Expo Osaka 2025, realizzata in carta giapponese, con kimono di seta e stuoie di tatami.

In fibra di cocco e banana è il presepe del Santuario del Cristo Redentore, a Rio de Janeiro. Non manca la Natività in stile napoletano, in legno e corteccia realizzata dalla sezione di Caserta dell'Unione Italiana Ciechi.

La Mostra, ad ingresso libero e gratuito, è aperta fino al 6 gennaio tutti i giorni, dalle 10:00 alle 19:30 ad eccezione del 24 e 31 dicembre, quando l'orario di chiusura è anticipato alle 17:00.

I Volontari del Dicastero per l'Evangelizzazione sono presenti per tutta la durata dell'evento come servizio di accoglienza.

Presentazione del libro

La gloria dei buoni a nulla




Partecipa
SYLVAIN DETOC
autore del libro,
teologo domenicano

Interviene il cardinale
MATTEO MARIA ZUPPI
arcivescovo di Bologna,
presidente della Conferenza Episcopale Italiana



Mercoledì 4 dicembre a Roma, nella Libreria San Paolo in Via della Conciliazione, il Card. Matteo Zuppi, Presidente della CEI, è intervenuto alla presentazione del libro **"La Gloria dei buoni a nulla. Piccola guida per credenti sfiduciati"** pubblicato da LEV-Libreria Editrice

Vaticana e scritto dal teologo domenicano Padre Sylvain Detoc.

"Dio ha scelto spesso e volentieri persone non capaci, non altezza del loro compito, anzi piene di difetti come noi tutti - ha precisato l'autore - Questa scelta ha una spiegazione: la salvezza è primariamente un atto libero e gratuito di Dio. Al punto di partenza c'è sempre l'amore incondizionato di Dio. Ognuno di noi attraverso le prove della vita perché abbiamo accolto l'amore del Signore."

È uno sguardo fiducioso e illuminante sulla vita cristiana quello proposto da questo volume. **"La santità"** - ha aggiunto il **Card. Zuppi** - *non vuole dire essere buoni in tutto. Gli umili, i buoni a nulla possono fare grandi cose perché imparano la fiducia in Dio. I Santi non sono degli angeli. Dio fa dei santi con dei peccatori. A volte, nella Chiesa abbiamo dimenticato questo. Specialmente in questi tempi difficili, dobbiamo vivere in modo di ritrovare l'essenza del cristianesimo"*.



**Caritas
Parrocchiale
San Giovanni Bosco**

Tel. 030.221.339
E-mail: parroco@donboscobrescia.it



Il freddo è alle porte...
Aiutaci a scaldare i
nostri amici senzatepito!

**è arrivato il...
Coperta e
Sacco a pelo day!**

*Hai una coperta o un sacco a pelo che non usi più?
Vuoi portarcene di nuovi?
O vuoi lasciare un contributo per acquistarne di nuovi?
Puoi depositare le coperte nei due contenitori all'ingresso della chiesa, preferibilmente negli orari delle celebrazioni.*

Per INFORMAZIONI o DONAZIONI, contatta il Parroco oppure puoi fare un bonifico alla Parrocchia San Giovanni Bosco BANCO BPM con la causale: FONDO CARITAS EMERGENZA FREDDO IBAN: IT22 L 05034 11217 00000002565



Coperta nuova € 37,00



Sacco a Pelo nuovo € 33,00



NB: L'acquisto di coperte e sacchi a pelo impermeabili sono in relazione all'uso esterno.

Avvento 2024 in Parrocchia "Aspettando Gesù, Porta di Salvezza"



Con la Quarta Domenica di Avvento, il 22 dicembre si conclude il cammino sul tema **2024 vissuto in Parrocchia "Aspettando Gesù, Porta di Salvezza"**. L'immagine-guida della Porta, dopo l'ancora della Prima di Avvento, sim-

bolo di stabilità che dà **SPE-RANZA**, il cuore formato da due mani che si stringono per dare **FIDUCIA** nella Seconda di Avvento, la lanterna in segno di saggezza che porta **CONSIGLIO** nella terza Do-

In questa quarta domenica di Avvento fissiamo l'immagine dell'olio che porta **BENEDIZIONE**, simbolo della presenza dello Spirito Santo che trasforma, infondendo forza e pace in coloro che **lo ricevono**.



22 DICEMBRE - 4° DOMENICA DI AVVENTO
"Benedizione" è la parola chiave di questa Seconda Domenica di Avvento.

Il Vangelo secondo Luca di questa Quarta di Avvento (Lc 1,39-45) ci propone il saluto di Elisabetta che si fa **BENEDIZIONE**.

La Preghiera porta **BENEDIZIONE** perché non c'è benedizione senza preghiera. Lo dimostra l'episodio della vita di Gesù, ancora nel grembo di Maria, raccontato dall'evangelista Luca. Elisabetta "fu colmata di Spirito Santo" prima di esclamare: "Benedetta tu fra le donne e benedetto il frutto del tuo grembo".

In questa Quarta Domenica di Avvento, con l'avvicinarsi del Natale, ricordiamoci come anche per noi è possibile rivolgerci agli altri "benedicendo" se abbiamo il cuore colmo dell'incontro con il Signore.

Preghiera dei fedeli

- ◆ **Signore Gesù** che al Tuo primo apparire hai diffuso giubilo ed esultanza, donaci la gioia di Maria e Elisabetta, perché sappiamo andare con passo svelto incontro al Signore per essere gli uni per gli altri fonte di conforto e di amore. *Preghiamo*
- ◆ **Signore Gesù**, che hai vissuto spesso per le strade del mondo, Tu conosci bene quanto noi amiamo il conforto e la quiete della casa. Donaci lo slancio di Maria, per correre con cuore agile incontro chi ha bisogno. *Preghiamo*
- ◆ **Signore Gesù**, che in Maria ci doni l'immagine dei poveri che vivono del Tuo Regno e si pongono alla sequela del Tuo Volto, aiutaci a camminare con Lei nelle vicissitudini della vita. *Preghiamo*

22 dicembre

4° DOMENICA DI AVVENTO

LA FAMIGLIA, LUOGO DI BENEDIZIONE

La famiglia è uno dei doni più preziosi di Dio per l'umanità ed è chiamata ad essere una "piccola Chiesa domestica", dove l'amore di Dio è vissuto e testimoniato nella vita quotidiana. La famiglia riflette l'immagine di Dio, in particolare l'amore trinitario.

L'unione tra marito e moglie, che si apre alla vita, attraverso i figli, rappresenta una manifestazione concreta dell'amore di Dio per il suo popolo. In questo senso la famiglia è un luogo privilegiato dove si sperimenta la benedizione dell'amore divino e della comunione.

Nella famiglia la vita è accolta come una benedizione: ogni nascita è il segno della fiducia di Dio nell'umanità. I figli sono una benedizione per i genitori, ma anche per la società e per la Chiesa. La vita, quindi, è al centro di

questa benedizione, e la famiglia è chiamata a custodirla e a promuoverla. La preghiera familiare è una potente fonte di benedizione: unisce, rafforza i legami e porta la presenza di Dio nella vita quotidiana.

Gesti semplici, come benedire i figli o recitare una preghiera prima dei pasti, aiuta a riconoscere la presenza e la benedizione di Dio nella vita familiare. I membri della famiglia sono una benedizione l'uno per l'altro.

Marito e moglie sono una benedizione reciproca nel loro amore e nella loro dedizione, così come i figli sono una benedizione per i genitori e viceversa.

Una famiglia che vive in pace e in armonia diventa un luogo di benedizione per tutti coloro che la abitano e la frequentano. La pace familiare non è qualcosa che viene dato per scontato, ma si costruisce attraverso la pazienza, il perdono, il dialogo e la capacità di affrontare insieme le difficoltà. Quando una famiglia vive in pace, essa riflette la pace di Dio e diventa una fonte di ispirazione e speranza per il mondo circostante.



La preghiera
PORTA...
Benedizione

Preghiera per la tavola

O Signore, dacci un cuore aperto per condividere il pane e l'amicizia attorno a questa mensa. Donaci la tua benedizione che è balsamo per il cuore e forza dell'anima e apre i nostri cuori alla ricerca del bene che possiamo raccogliere da chi incontriamo. Ogni gesto da noi compiuto possa promuovere e generare germogli di vita nuova. Amen.

Gesto da fare in famiglia

Prendendo spunto dalla parola benedizione che significa dire bene di qualcuno e pensando alle parole di affetto che si scambiano Marie ed Elisabetta nell'unico episodio in cui si incontrano raccontato dai Vangeli, proponiamo il seguente gesto: nel momento del pasto, o in un momento che la famiglia decide, ciascun familiare dice una cosa bella dell'altro e al termine ci si scambia un abbraccio tra i vari componenti della famiglia.

Impegno per la settimana.

Prendendo spunto dall'episodio della Visitazione di Maria ad Elisabetta proponiamo di andare a portare gli auguri di festività natalizie imminenti ad un vicino di casa.



Anche i nostri Adolescenti a Verona per lo "Starlight, così la vostra luce!" (Mt 5,16)



Sabato 14 dicembre anche il nostro Oratorio "San Giovanni Bosco" di Brescia ha parteci-

pato a Verona a "Starlight, così la vostra luce!" (Mt 5,16), tradizionale appuntamento pre-natalizio per gli adolescenti (anni 2006-2010) degli Oratori bresciani che, in oltre 1000, hanno aderito a questa iniziativa sul tema: **"Una scala per il cielo"** organizzato dall'Ufficio per gli Oratori, i Giovani e le Vocazioni della Diocesi e dal Centro Oratori Bresciani.

Siamo stati accolti a Verona presso l'Opera don Calabria dal Vescovo Pierantonio che ci ha avvisato: **"Nel cammino di fede, nella scoperta della propria vocazione, nell'incontro con Dio nel Natale: iniziamo dal primo gradino. Non è necessario vedere tutta la scala.**

Saliamo il primo gradino, quello che dipende da noi... Il Signore ci viene incontro".

Abbiamo vissuto un pellegrinaggio nella città scaligera tra laboratori artistici e spirituali e performance teatrali alla scoperta dei tesori più significativi del centro storico veronese.

La serata si è conclusa con la Veglia di preghiera guidata dal Vescovo di Verona, Mons. Domenico Pompili, nella chiesa di Sant'Anastasia.

Dopo il **"pellegrinaggio di luce"** tra preghiere, musica ed arte a Verona, ci attende il Giubileo degli adolescenti a Roma dal 25 al 27 aprile, con la canonizzazione del **Beato Carlo Acutis**.

Terza predica di Avvento con Padre Pasolini:

"La grandezza di Dio è la piccolezza, gesto umile che apre all'incontro"



Venerdì 20 dicembre in Aula Paolo VI si è tenuta la terza ed ultima delle tre meditazioni verso il Natale del Predicatore della Casa Pontificia Padre Roberto Pasolini sul tema **"Le Porte della Speranza. Verso l'apertura dell'Anno Santo attraverso la profezia del Natale"**.

"Dopo le porte dello stupore e della fiducia, ora siamo chiamati ad attraversare la soglia della piccolezza, chiave di accesso del Regno di Dio - ha affermato il frate francescano cappuccino - **La piccolezza non è un limite o una mancanza, ma è forza umile e silenziosa, come quella del seme che, nel buio della terra, germoglia e cresce. Misura nascosta della vera grandezza di Dio, Colui che con fiducia si abbassa a livello dell'altro per accompagnarci nella crescita, la piccolezza è parametro del Signore, è il luogo in cui le Sue scelte e promesse possono realizzarsi, nonché una scelta consapevole, guidata dal desiderio di creare relazioni autentiche, dove si riconosce all'altro il diritto di esistere, respirare ed esprimersi liberamente.**

In questo senso, essere piccoli significa aprire spazi di incontro, permettendo a ciascuno di essere se stesso, senza sovrapporsi all'altro o annullare la sua unicità.

La parabola del giudizio finale, narrata dall'evangelista Matteo (25, 31-46) ci indica come, alla fine dei tempi, il Signore giudicherà l'umanità secondo il parametro dell'amore fraterno.

Nel suo significato più profondo, la parabola dice che un giorno tutti i popoli, anche quelli non evangelizzati, potranno entrare nel Re-

gno di Dio attraverso la carità esercitata verso i fratelli più piccoli del Signore. Da ciò deriva una grande e grave responsabilità per i cristiani: la necessità non solo di fare del bene agli altri, ma anche di consentire agli altri di farlo, esprimendo così il meglio della loro umanità e facendo della piccolezza il criterio di conformità e di fedeltà a Dio.

Dio infatti non desidera solo che i Suoi figli sappiano amare, ma anche che sappiano lasciarsi amare dagli altri, offrendo loro l'occasione di essere buoni e generosi. Si tratta di un modo di amare più profondo, in quanto lascia il posto all'altro per consentire alla sua umanità di manifestarsi nel modo migliore. In sostanza, si ama il prossimo soprattutto quando ci si accosta a lui con disarmante mitezza e gli si consente di incontrare e accogliere la nostra fragilità, mettendo in pratica l'arte più difficile che non è amare, ma lasciarsi amare. Intesa quindi come stile di vita e di umanità estremamente generativo, la piccolezza diventa un atto di vera evangelizzazione, perché mette l'altro nella condizione di incarnare i gesti dell'amore fraterno.

San Francesco di Assisi ha fatto della piccolezza il criterio di sequela del Signore e parte della nostra identità più profonda.

I cristiani non hanno il 'monopolio' del bene, ma devono permettere anche agli altri di praticarlo.

In prossimità del Natale e del Giubileo, scegliamo di incarnare la piccolezza per condividere la speranza del Vangelo in un mondo che sembra ostile o indifferente, ma che in realtà attende solo di incontrare il Volto misericordioso del Padre nella carne fragile, ma sempre amabile, dei Suoi figli.

Attraversare la Porta Santa del Giubileo con grande sincerità senza la preoccupazione di dover esibire un profilo diverso da quello che la Chiesa ha saputo maturare lungo i secoli, potrebbe essere davvero una grande speranza. Che la grazia del Signore possa

trasformare gli uomini in coltivatori operosi dei semi evangelici, nell'attesa fiduciosa dei cieli nuovi e della terra nuova".

Gli amici della Tartaruga Gina



I Ginamici sono un gruppo di ragazzi di quarta e quinta elementare della Scuola Maria Ausiliatrice. Sono amici di Gina che è la tartaruga che cammina e che deve andare a Roma per il giubileo, ed è la loro mascotte.

I Ginamici si incontrano per fare delle attività missionarie. Si sono trovati i giorni prima della festa di Natale della scuola per confezionare cestini con pupazzetti e dolci che poi hanno venduto durante la festa raccogliendo molti soldi da inviare in missione.

Un carrello pieno di pandori e alcuni di questi cestini sono stati donati alla Caritas che li ha distribuiti alle famiglie che si trovano in difficoltà economiche.

Il più bel regalo è quello dei visi sorridenti e riconoscenti di chi, grazie a loro, può portare a casa, oltre allo stretto necessario anche un piccolo gesto di dolcezza che rallegrerà e farà un pochino più bello il loro Natale.

Ai Ginamici e agli adulti che li accompagnano giriamo questi sorrisi per il dono condiviso. Piccoli passi che li aiuteranno a crescere capaci di dare una mano a chi sta in missione ma anche ai poveri che vivono vicino a noi. Grazie di cuore anche a nome di chi ha ricevuto il dono e degli altri volontari.

Mariapia e Maria Teresa

PERCORSO DI INIZIAZIONE CRISTIANA PER BAMBINI E GENITORI DI 1° ELEMENTARE GRUPPO BETLEMME

ISCRIZIONI AL CATECHISMO E ALL'ORATORIO:

QUANDO:
16 DICEMBRE 2024
19 DICEMBRE 2024

ORE:
16.00 - 18.00

DOVE:
ORATORIO DON BOSCO
VIA SAN GIOVANNI BOSCO, 15

CONTATTI:

EMMA +39 334 99 15 044
MARIPIA +39 347 367 9808
DON DIEGO +39 333 913 1565
DON ANDREA +39 349 503 8624

4 INCONTRI

QUOTA 15€





AVVISI PARROCCHIALI

Domenica 22 dicembre
IV del Tempo di Avvento
La Preghiera PORTA... **Benedizione**

Martedì 24 dicembre
Roma - Basilica di San Pietro alle ore 19:00
GIUBILEO - APERTURA PORTA SANTA
=====

Chiesa Parrocchiale ore 23:30
Veglia - Ufficio delle Letture
alle ore 24:00
SANTA MESSA DELLA NOTTE

Mercoledì 25 dicembre
NATALE DEL SIGNORE
Sante Messe secondo l'orario festivo

ORARIO FERIALE DELLE SANTE MESSE
in Parrocchia durante il Tempo di Natale
7:00 - 9:00 - 18:30



ORATORIO VACANZE NATALIZIE
25-29 dicembre
CHIUSURA NATALIZIA
30 dicembre - 3 gennaio 2025
ORARIO RIDOTTO 16:00 - 18:30

4-6 gennaio
CAMPO ADOLESCENTI
CHIUSURA ORATORIO

Confessioni in preparazione al Natale

Lunedì 23
ore 10:00-12:00 e 15:30-18:30

Martedì 24
ore 10:00-12:00 e 15:30-18:30



Festività del Tempo di Natale

Giovedì 26 dicembre
SANTO STEFANO
Sante Messe secondo l'orario festivo

Domenica 29 dicembre
SANTA FAMIGLIA
di Gesù, Maria e Giuseppe

Martedì 31 dicembre
SAN SILVESTRO
Santa Messa con **Te Deum** ore 18:30

Mercoledì 1 gennaio
MARIA Ss.ma MADRE DI DIO
Sante Messe secondo l'orario festivo

Domenica 5 gennaio
II del TEMPO di NATALE

Lunedì 6 gennaio
EPIFANIA DEL SIGNORE
Sante Messe secondo l'orario festivo

Domenica 12 gennaio
Battesimo del Signore





DIOCESI DI BRESCIA



Domenica 29 dicembre 2024
ore 16.00

Celebrazione Eucaristica con rito di apertura dell'Anno Giubilare
Presieduta dal Vescovo Pierantonio

La celebrazione inizierà nella chiesa di S. Giuseppe (vicolo S. Giuseppe, Brescia), seguirà un breve pellegrinaggio e continuerà in Cattedrale.

In caso di pioggia, tutta la celebrazione si svolgerà in Cattedrale



Concerto di Natale in Vaticano 2024 sul tema "Il futuro è la nostra missione"



In onda su Canale 5 in prima serata mercoledì 25 dicembre: dal palco dell'Auditorium Concilia-

zione di Roma si esibiscono, accompagnati dall'Orchestra Italiana del Cinema, grandi artisti italiani ed internazionali che hanno dimostrato una profonda sensibilità per temi sociali e di solidarietà. Il concerto viene replicato, sempre su Canale 5, nel primo pomeriggio di giovedì 26 dicembre, festa di Santo Stefano.

Missioni Don Bosco onlus dedica la 32° edizione del Concerto di Natale in Vaticano 2024 a due Paesi in cui i più giovani sono segnati da violenza e privazioni: Nigeria ed Ucraina.

A Lagos, in Nigeria, i Salesiani intendono realizzare un Centro di Protezione dell'Infanzia che garantisce accoglienza, pasti, cure ed istruzione a bambini, bambine, ragazzi e ragazze che vivono in strada a causa di violenza dome-

stica, abusi, disgregazione familiare e malnutrizione.

A Lviv, in Ucraina, l'obiettivo è ristrutturare il Savio Center per dare ai bambini uno spazio sicuro e potenziare l'offerta formativa.

Per un Natale di solidarietà, perché "Il futuro è la nostra missione!"

Fino al 2 gennaio

è possibile sostenere la campagna

"Il futuro è la nostra missione" donando 2,00 euro da sms al 45594, 5,00 euro o 10,00 euro da rete fissa, oppure attraverso il nostro sito con carta di credito, Paypal o Satispay visitando la pagina:

<https://www.missionidonbosco.org/concerto-di-natale-2024>

I ragazzi/e del catechismo augurano Buon Natale agli anziani della Parrocchia



Giovedì 19 dicembre i bambini del Catechismo dei Gruppi Nazaret e Betlemme hanno augurato Buon Natale al Gruppo Anziani della nostra Parrocchia.

Con l'aiuto e la disponibilità generosa della sig.ra Elena abbiamo organizzato un piccolo momento di allegria e condivisione: i bambini hanno offerto le loro canzoni, qualche filastrocca e soprattutto la loro allegria e vivacità - anche troppo coinvolgente! - ed i nostri anziani hanno ricambiato con la loro pazienza e capa-

cià di ascolto ma anche con applausi generosi ed una ricca e golosissima merenda.

È stato un momento di gioia, che già ci ha anticipato il Natale ormai vicino.

Il desiderio di presentarsi dei bambini e di chi bambino non è più è stato segno della bellezza dell'incontro! Anzi, la piccola Emma ha chiesto se non fosse possibile ripetere questa esperienza ogni giovedì! Ci siamo lasciati così con la promessa di incontrarci ancora per un'altra merenda insieme!

Concetta

50 anni di Caritas a Brescia - Anche noi all'ultima tappa del "compleanno diffuso"



Il pentolino della Caritas - Foto Giovanni Benini/Neg © www.giornaledibrescia.it

Come Gruppo parrocchiale Caritas "Don Bosco" abbiamo partecipato sabato 14 dicembre all'Oratorio San Filippo Neri di Castegnato all'ultima tappa del **"compleanno diffuso"** sul territorio per i 50 anni della Caritas diocesana di Brescia insieme a più di 230 rappresentanti delle Caritas parrocchiali diocesane.

L'incontro, sul tema **"50 anni in poche parole"** si è ispirato al significato attuale della povertà attraverso le avventure di un tegamino rosso protagonista del racconto **"Il pentolino di Antonino"** dell'autrice francese Isabelle Carrer, in cui un bambino deve sempre portare con sé questo piccolo recipiente che è causa di disagio ed imbarazzo.

Proprio il pentolino, trasferito di mano in mano dai relatori, nell'incontro Caritas è diventato metafora delle povertà e fragilità di ciascuno,

ma anche, come ci ha ricordato il Parroco di Castegnato, don Massimo Orizio, **"simbolo della vera ricchezza in noi, come segnale di solidarietà e partecipazione"**.

È intervenuto al raduno anche il Vescovo di Brescia, Mons. Pierantonio Tremolada che si è rivolto ai Volontari Caritas dicendo: **"Voi siete come la candela che accende un fuoco nel camino di casa. La casa è il mondo, il camino sono le Parrocchie, le candele siete voi: la Caritas è la candela che fa ardere il fuoco di un camino, che poi è capace di scaldare un ambiente."**

Sono convinto che oggi più che mai la chiesa debba percorrere la strada della carità. Insieme abbiamo riflettuto sulla provocazione **"Come risuona nella nostra esperienza il detto "Poveri noi"?:** oggi non c'è solo la povertà economica, che pure presenta dati allarmanti con il reddito pro capite ridotto del 7% e con la popolazione a rischio povertà pari al 18,9%, contro una media europea del 16,2%.

Dobbiamo affrontare anche la povertà ambientale causata da consumi in eccesso mal distribuiti, la povertà educativa, affettiva, di pensiero, di giustizia, di senso, di politica, di pace e di linguaggio.

"La povertà materiale che ci interpella" - ha dichiarato il Direttore della Caritas diocesana, don Maurizio Rinaldi - **al momento riguarda i**



cosiddetti "working poor", chi lavora ma non riesce col proprio lavoro a garantirsi una vita sostenibile. Questa forma di povertà diventa importante quando assistiamo, anche nella nostra provincia, a licenziamenti in corso di aziende in crisi.

Questo tipo di povertà ci preoccupa anche perché non riusciamo pienamente a intuire quale sarà l'andamento economico e la prospettiva delle questioni industriali.

Dal punto di vista intellettuale c'è anche una povertà di empatia e, in termini spirituali, forse abbiamo sentito fortemente la povertà di speranza.

Non è né immediato né facile intervenire su questi vari bisogni.

Ma il pentolino di ciascuno ci permette anche di essere altro: ogni grazia è preceduta da una disgrazia, ma ogni disgrazia ha la sua grazia. Di fronte ai diversi "pentolini" di chi si rivolge alla Caritas, il nostro sguardo permette di accogliere chi viene con il suo pentolino e di farlo esistere.

Mariapia



Caritas Parrocchiale San Giovanni Bosco

Tel. 030.221.339
E-mail: parroco@donboscobrescia.it

Il freddo è alle porte...
Aiutaci a scaldare i nostri amici senzattetto!



**è arrivato il...
Coperta e Sacco a pelo day!**

*Hai una coperta o un sacco a pelo che non usi più?
Vuoi portarcene di nuovi?
O vuoi lasciare un contributo per acquistarne di nuovi?
Puoi depositare le coperte nei due contenitori all'ingresso della chiesa, preferibilmente negli orari delle celebrazioni.*

Per INFORMAZIONI o DONAZIONI, contatta il Parroco oppure puoi fare un bonifico alla Parrocchia San Giovanni Bosco BANCO BPM con la causale: FONDO CARITAS EMERGENZA FREDDO IBAN: IT22 L 05034 11217 000000002565



Coperta nuova € 37,00 Sacco a Pelo nuovo € 33,00



NB: L'acquisto di coperte e sacchi a pelo impermeabili sono in relazione all'uso esterno.

con il contributo di: CARIPLO, Caritas, Fondo diocesano

ORATORIO DON BOSCO BRESCIA

CAMPO INVERNALE ADO

110€ 4 gennaio - 6 gennaio Baita Segantini Piani dei Resinelli (LC)

PROGRAMMA

SABATO 4 GENNAIO
ore 8.00 ritrovo e partenza presso l'oratorio don Bosco
ore 10.30 arrivo a Lecco, giro per la città e possibilità di pattinare* sul ghiaccio; pranzo al sacco presso la casa delle FMA.
ripartenza e arrivo ai Piani dei Resinelli e sistemazione nella casa

DOMENICA 5 GENNAIO
escursione/passeggiata, s. Messa, momento formativo, serata.

LUNEDÌ 6 GENNAIO
escursione breve, S. messa, momento formativo, riordino e partenza per le 16.00. Arrivo previsto a Brescia per le 18.00

COSA PORTARE?
Sacco a pelo e lenzuola
Asciugamani e accappatoio
Vestiaro adeguato (felpe/pile)
guanti, giacca vento
scarponcini e scarpe da ginnastica
Necessario per l'igiene personale

ISCRIZIONI
Entro il 24 dicembre presso l'oratorio don Bosco a don Andrea, sr Francesca con il modulo d'iscrizione e il contributo di 110€ in contanti.
*Il pattinaggio è facoltativo ed escluso dalla quota d'iscrizione

Nei giorni precedenti al viaggio, vi daremo informazioni sul meteo ed eventuale neve.

Documento d'identità e tessera sanitaria

MONDIALITÀ SOCIETÀ PERSONA

DIOCESI DI BRESCIA
Ufficio per la Catechesi
Ufficio per la Famiglia



Novità
IMMERSI NELLA GRAZIA

Weekend formativo sul tema del Battesimo
18-19 GENNAIO - EREMO DI BIENNO

Dal pranzo del sabato al pomeriggio della domenica
Quota individuale di partecipazione € 80
Quota speciale per le coppie di sposi € 140



Compila il form e iscriviti entro l'8 gennaio.
Per informazioni e maggiori dettagli scansiona il QR code o scrivi a catechesiediocesani.brescia.it.

Seminario diocesano di Brescia



MONDIALITÀ SOCIETÀ PERSONA

DIOCESI DI BRESCIA
Ufficio per la Catechesi, Ufficio per la Famiglia



17 novembre
15 dicembre
12 gennaio
9 febbraio
9 marzo
25 maggio

In Seminario
via Razziche 4
a Brescia
dalle 17.00 alle 19.30 con cena

Camminare nello SPIRITO

Percorso di fede e discernimento per giovani - Meditazione della Parola - Accompagnamento per la vita spirituale - Preghiera.
don Lorenzo 3928995494 - don Claudio 3294080619